

*PREMESSA E NOTE EDITORIALI A *MATERIALI SULLA CRICCA CONTRORIVOLUZIONARIA DI HU FENG*

(15 giugno 1955)

1. *Premessa.*

Per venire incontro alle esigenze del più largo pubblico abbiamo riunito le tre serie di materiali sulla cricca controrivoluzionaria di Hu Feng pubblicati nel *Quotidiano del popolo* dal 13 maggio al 10 giugno 1955 e l'editoriale del 10 giugno dello stesso giornale. La raccolta sarà pubblicata dalla Casa editrice del popolo col titolo *Materiali sul gruppo controrivoluzionario di Hu Feng*. Nel volume sarà inserita anche *La mia autocritica* di Hu Feng, da fornire al lettore come fonte per lo studio di questo doppiogiochista controrivoluzionario, solo che sarà messa come appendice ai documenti presentati da Shu Wu. Alcune modifiche di forma sono state apportate alle premesse e ai commenti delle tre serie di materiali. Nella seconda serie abbiamo introdotto modifiche formali ad alcuni commenti e abbiamo aggiunto altri commenti e due premesse. La dizione "cricca antipartito" nel titolo della prima e della seconda serie è stata modificata come nella terza, in "cricca controrivoluzionaria" per uniformarle tutte. Eccetto questo, il resto è rimasto immutato.

È prevedibile che la pubblicazione di questo libro, così come è accaduto per quella di questi materiali sul *Quotidiano del popolo*, susciterà l'attenzione di due categorie di persone. Da un lato quella dei controrivoluzionari, dall'altro e ancora di più, quella delle masse popolari.

La corrispondenza epistolare tra i membri del gruppo di Hu Feng troverà un'eco tra i controrivoluzionari e tra coloro che nutrono certi sentimenti controrivoluzionari. Hu Feng e quelli del suo gruppo sono veramente i portavoce di tutte le classi, di tutti i gruppi e gli individui controrivoluzionari: le loro invettive contro la rivoluzione e le tattiche che usano nelle loro azioni saranno apprezzate da tutti i controrivoluzionari che riusciranno a venire in possesso di questo libro; da esso ricaveranno anche alcune lezioni di lotta di classe controrivoluzionaria. Comunque sia ciò non potrà salvarli dal loro destino. Questi documenti del gruppo di Hu Feng, così come tutti i documenti controrivoluzionari diretti contro il popolo cinese dai loro sostenitori, l'imperialismo americano e il Kuomintang di Chiang Kai-shek, non sono registrazioni di successi, ma di sconfitte. Essi non hanno potuto salvare la cricca dalla disfatta.

Le masse popolari hanno molto bisogno di questi materiali. In che modo i controrivoluzionari si servono del doppio gioco? Come riescono a ingannarci con false apparenze mentre nell'ombra compiono azioni che non ci saremmo mai aspettate? Sono tutte cose ignote a migliaia e migliaia di persone in buona fede.

Proprio per questo motivo, molti controrivoluzionari si sono infiltrati nei nostri ranghi. La nostra gente non ha la vista acuta, non è capace di distinguere i buoni dai cattivi. Sappiamo distinguerli quando agiscono normalmente, ma non sappiamo riconoscerli quando agiscono in circostanze particolari. Gli elementi del gruppo di Hu Feng sono dei controrivoluzionari che si mascherano sotto false sembianze per dare un'immagine contraffatta di sé e nascondere il loro vero volto. Ma, dal momento che vogliono opporsi alla rivoluzione, non possono nascondere completamente. Nella loro qualità di personaggi rappresentativi del gruppo di Hu Feng, essi hanno avuto delle controversie con noi a più riprese, tanto prima che dopo la liberazione. Le loro parole e le loro azioni sono diverse non solo da quelle dei comunisti, ma anche da quelle dei numerosi rivoluzionari che non fanno parte del partito e delle personalità democratiche. Di recente essi sono stati del tutto smascherati semplicemente perché siamo venuti in possesso di una massa di prove ben fondate contro di loro. Un buon numero di elementi del gruppo di Hu Feng hanno potuto ingannarci perché le nostre organizzazioni di partito, gli organismi statali, le organizzazioni popolari, le istituzioni culturali ed educative e le imprese non hanno effettuato indagini rigorose prima di accettarli nelle loro fila. Inoltre perché fino a poco tempo fa ci trovavamo in un periodo di grandi tempeste rivoluzionarie e, poiché eravamo i vincitori, gente di ogni sorta passava dalla nostra parte ed era inevitabile che si mescolassero sabbia e fango, pesci e draghi: non avevamo il tempo di setacciarli tutti accuratamente. Un altro motivo è che discernere ed espellere i cattivi elementi è una cosa che si riesce a fare solo combinando una giusta guida degli organismi dirigenti con un elevato livello di coscienza politica delle masse e in passato il nostro lavoro in questo campo ha avuto delle manchevolezze. Tutte queste cose ci servono di lezione.

Attribuiamo molta importanza al caso Hu Feng perché vogliamo utilizzarlo per fare opera di educazione verso le masse popolari e in primo luogo verso i quadri e gli intellettuali che sono in grado di leggere: raccomandiamo loro questi "materiali" come strumento per elevare il loro livello di coscienza politica. Questi "materiali" di un'estrema chiarezza e acutezza sono davvero straordinari. I controrivoluzionari vi presteranno senza dubbio attenzione e ancora di più ve ne presteranno le masse rivoluzionarie. Basterà che le larghe masse rivoluzionarie apprendano qualcosa da questo caso e dai relativi materiali, che il loro ardore rivoluzionario ne venga esaltato, che aumentino le loro capacità di discernimento e i vari tipi di controrivoluzionari nascosti saranno scoperti uno dopo l'altro.

2. Commenti ai singoli materiali.

1. Setta, quella che i nostri antenati chiamavano "consorteria" e che adesso viene detta "cerchia" o "congrega", è un termine che ci è molto familiare. Le persone che formano sette per raggiungere i loro obiettivi politici di solito affermano che gli altri sono settari; i settari sono disonesti, essi dicono, mentre loro sono onesti e gli onesti non hanno nulla a che fare con le sette.

Il gruppo di persone guidate da Hu Feng a quanto si diceva era composto da

“giovani scrittori” e “scrittori rivoluzionari”, “odiati” e “perseguitati” dal Partito comunista cinese, la setta che, armata di “una teoria borghese” aveva “costituito un regno indipendente”; per questo volevano vendicarsi. La questione della *Rivista letteraria*¹ “non è che una falla che noi abbiamo messo a buon frutto”; “non si tratta di una questione isolata”, bisogna proprio “estenderla e generalizzarla a tutto il sistema”, “far venir fuori che si tratta del dominio del settarismo”, anzi “del dominio di una setta di signori della guerra”. La questione era così grave che, per fare un po’ di pulizia nelle nostre fila, essi hanno “lanciato” non poche munizioni. In questo modo il gruppo di Hu Feng ha attirato l’attenzione su di sé. Da un’inchiesta coscienziosa condotta su un buon numero di persone, è risultato che essi formano una cricca di una certa consistenza. In precedenza venivano definiti un “gruppetto”. Non è vero, i loro aderenti non sono pochi. In precedenza venivano definiti puri e semplici letterati. Non è vero, essi si erano insinuati in organismi politici, militari, economici, culturali, educativi. In precedenza si diceva che erano rivoluzionari che si battevano alla luce del sole. Non è vero, quasi tutti hanno gravi precedenti. I loro ranghi sono formati essenzialmente o da agenti segreti dell’imperialismo e del Kuomintang, o da elementi trotskisti, da ufficiali dell’esercito reazionario e da rinnegati del Partito comunista cinese; con questi elementi come ossatura, avevano costituito una fazione controrivoluzionaria nascosta nel campo della rivoluzione, un regno indipendente e clandestino. Questa frazione controrivoluzionaria, questo regno clandestino, si era dato il compito di rovesciare la Repubblica popolare cinese e restaurare il dominio dell’imperialismo e del Kuomintang. Erano costantemente e ovunque alla ricerca di nostri difetti da usare come pretesti per le loro attività di sabotaggio. Dovunque fosse presente qualcuno di loro accadevano strane cose. Questa cricca controrivoluzionaria dopo la liberazione si è sviluppata e, se non poniamo dei freni, può continuare a svilupparsi ancora. Adesso che la verità sul gruppo di Hu Feng è venuta a galla, molti fatti possono essere esaurientemente spiegati e le loro attività possono essere bloccate.

2. È certo che la tattica di Lu Tien, consistente nell’attaccare per difendersi, è stata in seguito messa in atto da Hu Feng. Così egli venne a Pechino a chiedere un lavoro, a chiedere che si discutesse il suo caso, presentò al Comitato centrale un memoriale di 300.000 caratteri e infine si attaccò alla questione della *Rivista letteraria* per aprire il fuoco. Tutti i rappresentanti delle classi sfruttatrici, quando le cose per loro si mettono male, di solito adottano la tattica di difendersi attaccando, al fine di sopravvivere oggi per poter crescere domani. Si inventano storie di sana pianta o mentono spudoratamente; si attaccano alle apparenze per colpire la sostanza delle cose; incensano alcune persone e ne attaccano altre, oppure deformano o gonfiano ad arte certi problemi allo scopo di “aprire una falla” e metterci in difficoltà. In breve, essi studiano costantemente le tattiche migliori per contrastarci e “spiano attentamente le tendenze” più favorevoli per raggiungere il loro scopo. A volte possono “giacere in terra fingendosi morti” e

aspettare l'occasione propizia per "tornare alla carica". Hanno una lunga esperienza di lotta di classe e sono in grado di portarla avanti in ogni sua forma, legale o illegale. Noi rivoluzionari dobbiamo conoscere i loro trucchi e studiare le loro tattiche in modo da riuscire a batterli. Non dobbiamo essere così libreschi e ingenui da trattare in maniera semplicistica una cosa così complessa come la lotta di classe.

3. È grazie all'orgoglio e alla presunzione di noi rivoluzionari, alla nostra mancanza di vigilanza, al lasciarsi assorbire dal lavoro quotidiano fino a trascurare la politica, che è stato possibile a molti elementi controrivoluzionari "penetrare" fin dentro il nostro "fegato". Non si tratta solo di quelli del gruppo di Hu Feng, anche altri agenti segreti o cattivi soggetti si sono infiltrati.

4. Quando un membro del partito comunista è criticato per le sue tendenze liberalistiche, quelli di Hu Feng dicono che "subisce un attacco". Se questa persona "non è molto combattiva", ossia se non insiste sulla sua posizione liberalistica, ma è disposto ad accettare la critica del partito e ad assumere una posizione corretta, allora per la cricca di Hu Feng non ci sono speranze: questa persona non si lascerà trascinare. Se invece questa persona è "piuttosto combattiva" nell'insistere sulle sue posizioni liberalistiche, allora corre il rischio di essere trascinata. Quelli di Hu Feng ci "proveranno" e cominceranno subito a chiamarla "compagno". Non c'è forse da trarne i dovuti insegnamenti? Quale atteggiamento devono assumere i membri del partito quando sono criticati per aver commesso errori di carattere ideologico o politico? Si possono scegliere due strade: una è quella di correggere i propri errori ed essere un buon membro del partito, l'altra è quella di scivolare sempre più in basso, sino a cadere nella fossa della controrivoluzione. Quest'ultima via esiste effettivamente e i controrivoluzionari probabilmente sono già là a fargli cenno con la mano.

5. Proprio come noi che valutiamo costantemente la situazione del rapporto di forze nella lotta di classe, internazionale e interna, anche i nostri nemici fanno la stessa cosa. Ma poiché i nostri nemici sono dei reazionari arretrati e decadenti, essi sono destinati alla disfatta; essi non capiscono le leggi del mondo oggettivo, sono soggettivisti e metafisici nel loro modo di pensare e perciò le loro valutazioni sono sempre sbagliate. Il loro istinto di classe li porta inesorabilmente a pensare di essere molto superiori e che le forze rivoluzionarie non potranno mai raggiungerli. Essi sopravvalutano sempre le proprie forze e sottovalutano le nostre. Abbiamo visto con i nostri occhi molti controrivoluzionari cadere uno dopo l'altro: il governo della dinastia Ching, i signori della guerra del nord, l'imperialismo giapponese, Mussolini, Hitler, Chiang Kai-shek; essi hanno commesso tutti e non potevano non farlo, errori nel pensiero e nell'azione. Tutti gli imperialisti di oggi sicuramente commetteranno anche loro questo tipo di errori. Non è divertente? Stando a quel che dice Hu Feng e il suo gruppo, le forze

rivoluzionarie del popolo cinese dirette dal partito comunista "andranno in malora", non sono che "foglie avvizzite" e "cadaveri in putrefazione". Le forze controrivoluzionarie rappresentate da Hu Feng? Sebbene "alcuni germogli deboli possano essere soffocati", un gran numero di germogli "sbocceranno" e "si svilupperanno rigogliosi". Se ancora oggi nell'assemblea nazionale della Francia ci sono rappresentanti del partito monarchico, è molto probabile che qualche rappresentante della dinastia di Chiang Kai-shek resterà attivo qua e là, anche dopo diversi anni dalla completa eliminazione di tutte le classi sfruttatrici dalla faccia della terra. I più duri a morire tra loro non potranno mai ammettere la loro sconfitta. Ciò perché hanno bisogno non solo di ingannare gli altri, ma anche di ingannare se stessi, altrimenti non potrebbero vivere.

6. In questa lettera, l'affermazione "forze feudali dissimulate stanno uccidendo la gente in modo forsennato" dimostra che la cricca controrivoluzionaria di Hu Feng si è fatta prendere dal panico di fronte alla grandiosa lotta con la quale le forze rivoluzionarie del nostro paese reprimono le forze controrivoluzionarie; questa è una reazione tipica di tutte le classi, i gruppi e gli individui controrivoluzionari. I fatti che suscitano terrore in loro sono proprio quelli che rallegrano le masse popolari rivoluzionarie. Anche l'espressione "senza precedenti nella storia" è giusta. Ad eccezione della rivoluzione che ha sostituito il sistema della comunità primitiva con il sistema schiavista, quindi un sistema di non sfruttamento con uno di sfruttamento, tutte le rivoluzioni del passato hanno avuto come risultato la sostituzione di un sistema di sfruttamento con un altro; esse non avevano perciò né la necessità né la possibilità di reprimere radicalmente la controrivoluzione. Solo noi, solo la rivoluzione delle grandi masse popolari diretta dal proletariato e dal partito comunista ha come obiettivo l'eliminazione definitiva di ogni sistema di sfruttamento e di ogni classe. Perciò le classi sfruttatrici che devono essere eliminate sono costrette a organizzarsi e a opporre resistenza attraverso i loro partiti, i loro gruppi e i singoli individui controrivoluzionari. Le masse popolari a loro volta devono unirsi e reprimere questa resistenza risolutamente, radicalmente, integralmente e totalmente. Solo ora questa repressione è necessaria e possibile. "La lotta si è necessariamente approfondita": anche questa affermazione è completamente giusta. Solo l'espressione "le forze feudali dissimulate" è sbagliata, è un termine spregiativo per indicare la "dittatura democratica popolare diretta dal proletariato e dal partito comunista e fondata sull'alleanza tra operai e contadini", proprio come la parola "meccanicismo" di cui parla questa cricca è un termine spregiativo per indicare il "materialismo dialettico".

7. Ancora una volta incontriamo questo Chang Chung-hsiao. Questo individuo ha un notevole istinto controrivoluzionario e supera molti rivoluzionari, compreso un buon numero di comunisti, per livello di coscienza di classe e acutezza di fiuto politico. Sotto questo aspetto molti dei nostri sono assai inferiori agli uomini della cricca di Hu Feng. I nostri devono prendere esempio, devono elevare la loro

vigilanza di classe, rendere più acuto il loro fiuto politico. Se qualcosa di positivo può darci la cricca di Hu Feng, è appunto quella di indurci, attraverso questa lotta così coinvolgente, a elevare la nostra coscienza politica e la nostra sensibilità politica, a reprimere risolutamente tutti i controrivoluzionari e a consolidare la nostra dittatura rivoluzionaria; porteremo così la rivoluzione fino in fondo e raggiungeremo l'obiettivo di costruire un grande paese socialista.

NOTE

1. *Il presidio della Federazione degli artisti e degli scrittori cinesi e quello dell'Unione degli scrittori cinesi, tra la fine di ottobre e i primi di dicembre del 1954 avevano tenuto delle riunioni congiunte e allargate per esaminare il caso della *Rivista letteraria* che aveva commesso l'errore di censurare le critiche formulate da alcuni giovani scrittori a proposito delle idee borghesi contenute negli studi su *Il sogno della camera rossa*. Hu Feng ritenne che fosse giunto il suo momento per attaccare il Partito comunista cinese. In una lettera confidenziale indirizzata a uno dei suoi seguaci scrisse: "Questa non è che una falla che noi abbiamo messo a buon frutto; ora bisogna estenderla e generalizzarla a tutto il sistema".